



Dopo le proteste per la roulette russa in video, Canale 5 si pente: no a queste esibizioni

E ora basta con la tv-shock

Par condicio prima di morire in diretta

ENRICO DEAGLIO

TEMPESTIVA cardinalia e premurosa la Fininvest ci informa che nessuno dei suoi artisti si punterà più una pistola in diretta. Specie la domenica pomeriggio perché questo è il tempo sacro della famiglia unita italiana. Ciò avviene dopo che un mago sotto contratto Fininvest, Toni Binarelli, ha mimato la «roulette russa» diventata famosa con il film *Il cacciatore* e si è puntato più volte la pistola alla tempia premendo il grilletto. Era in diretta non era in diretta? Era un trucco? Boh. Sta di fatto che il mago non è crepato e che le sue cervella non mi sono schizzate addosso attraverso il teleschermo. E non è morto neppure un qualunque ragazzino che prendendo la pistola dal comodino del papà ha voluto riprovare l'emozione del click freddo sulla tempia destra. Per cui doppia lode alla Fininvest che ha deciso di sospendere simili prestazioni nonostante non sia successo niente: un caso di *par condicio* prima del *rigor mortis*. Ora attendiamo che la signorina Carlucci stunt woman, smetta di istigare platee a provare l'ebbrezza della Strage del Sabato Sera e Guacas Casella, domenica sepolto in mezzo ai serpenti smetta di spingere noi - masse riluttanti - verso la necrofilia al liquame: il richiamo dell'obituario.

Però a pensarci bene, l'Auditel, oltre che gli Ascolti dovrebbe misurare anche gli Effetti della televisione. Così come viene calcolato il consumo di un detergente dopo una campagna pubblicitaria - quanti fustini in più sono stati venduti - così dovrebbe essere valutata la prestazione del mago Binarelli. Quanta emozione ha provocato? Quanti click alla tempia sono stati tentati? Quanti sono stati spinti a provare l'emozione e non l'hanno fatto solo perché non avevano una pistola a disposizione?

Chissà che cosa ne verrebbe fuori. La tv horror-spettacolo ha proprio questo limite: il suo massimo successo dovrebbe essere quello di indurre dei comportamenti nella società. Ma se questo succedesse, ne conseguirebbe una riprovazione. Lì si pone l'alt imposto dalla Fininvest al mago Binarelli: in quel terreno incerto tra l'istigazione e il fatto reale.

COMPLIMENTI alla Fininvest per il tempismo, sicuramente dovuto alle proteste dei telespettatori e non al fatto che nessun ragazzino si è ammazzato. Inversione di tendenza della tv? Ne dubito. Secondo me solo un piccolo stop. In un racconto di Jorge Luis Borges *La lotteria a Babilonia* si narra di un paese che essendosi annoiato di tutti i giochi d'azzardo che promettevano premi ne aveva inventato uno che minacciava punizioni. Lo scopo della lotteria diventava allora la speranza di sfuggire a una pena: il biglietto estratto non era quello annunciante una vincita ma una perdita di una mano o di un braccio. All'inizio il rischio era piccolo: uno su trenta. Presto si prese a considerare «pusillanime» chi non giocava o chi cercava di barattare la punizione con un'ammenda. Una «Compagnia» diventò arbitro di tutto questo commercio e poi la stessa Compagnia, diventata onnipotente e anonima, prese il potere su tutta Babilonia. Curioso è che il racconto sia stato scritto all'inizio degli anni '50 da uno scrittore praticamente già cieco che non conosceva la televisione. Oggi ci toccano piccoli maghi con le loro piccole truffe, piccole camere, modesti talenti. E a questo punto siamo portati a pensare si riduca la magia. Ricordiamo allora il più grande l'uomo che fece impazzire Europa e America all'inizio del secolo. Si chiamava Harry Houdini: si dichiarava normale (il tradimento americano ma era in realtà figlio di un rabbino di Budapest). Si scioglieva da qualsiasi nodo, da qualsiasi gabbia da qualsiasi galera, si esibì in cento città molto amate dalle folle molto invase alle polizie. Morì a Detroit nel 1926 per un appendicite acuta. Ancora oggi non si conoscono la causa della sua magia. Ma è proprio quella capacità di rifiutare le catene a renderlo attuale. A differenza di gli illusionisti di oggi che le catene invece tendono a creare.

ROMA. Canale 5 recita il mea culpa e sospende tutte le esibizioni spettacolo all'interno del programma di domenica sera. Il riferimento pur vago è al «numero» che Toni Binarelli ha presentato domenica scorsa a *Buona domenica*: una roulette russa (finta) che ha provocato una sequela di polemiche, muovendo sia gli ambienti accademici (quelli di psicologia) che l'ambiente tecnico televisivo. Binarelli si scusa («L'ho mostrato tante volte quel numero: la gente lo sa che è un gioco») ma la Fininvest stoppa quindi i numeri «sensazionali», ma non le prodezze di Gabriel la Carlucci che ogni domenica cerca di strafare pur di

«Spettacoli inutili anche per l'audience» Ma Raiuno resiste «I numeri di Casella non provocano danni»

MONICA LUONGO
A PAGINA 5

strappare qualche ascoltatore a *Domenica in Raiuno* dove invece impazza Guacas Casella con i suoi ipnotizzati. Critiche alla tv-fenomeno arrivano anche dagli ambienti istituzionali: il presidente della Commissione di vigilanza, Marco Taradash chiede l'intervento del Garante perché sospenda il programma di Canale 5. E infine viene chiesto ai Tg e alle altre trasmissioni di non rimandare in onda il «numero» dello scandalo. Ma i «fenomeni» sono materia pregiata per *Blob* che stasera ci farà rivedere la roulette russa di Binarelli.



Radiografia dei conservatori Italia e Usa, destre a confronto

Un po' rozza ma correa quella americana in «doppio petto» ma assolutamente sleale quella italiana: confronto fra le destre da un lato all'altro dell'oceano. Che cosa unisce e soprattutto, che cosa divide i due leader conservatori, Gingrich e Berlusconi?

PIERO SANSONETTI
A PAGINA 2

Oggi le Coppe Juve-Lazio-Parma tre per l'Europa

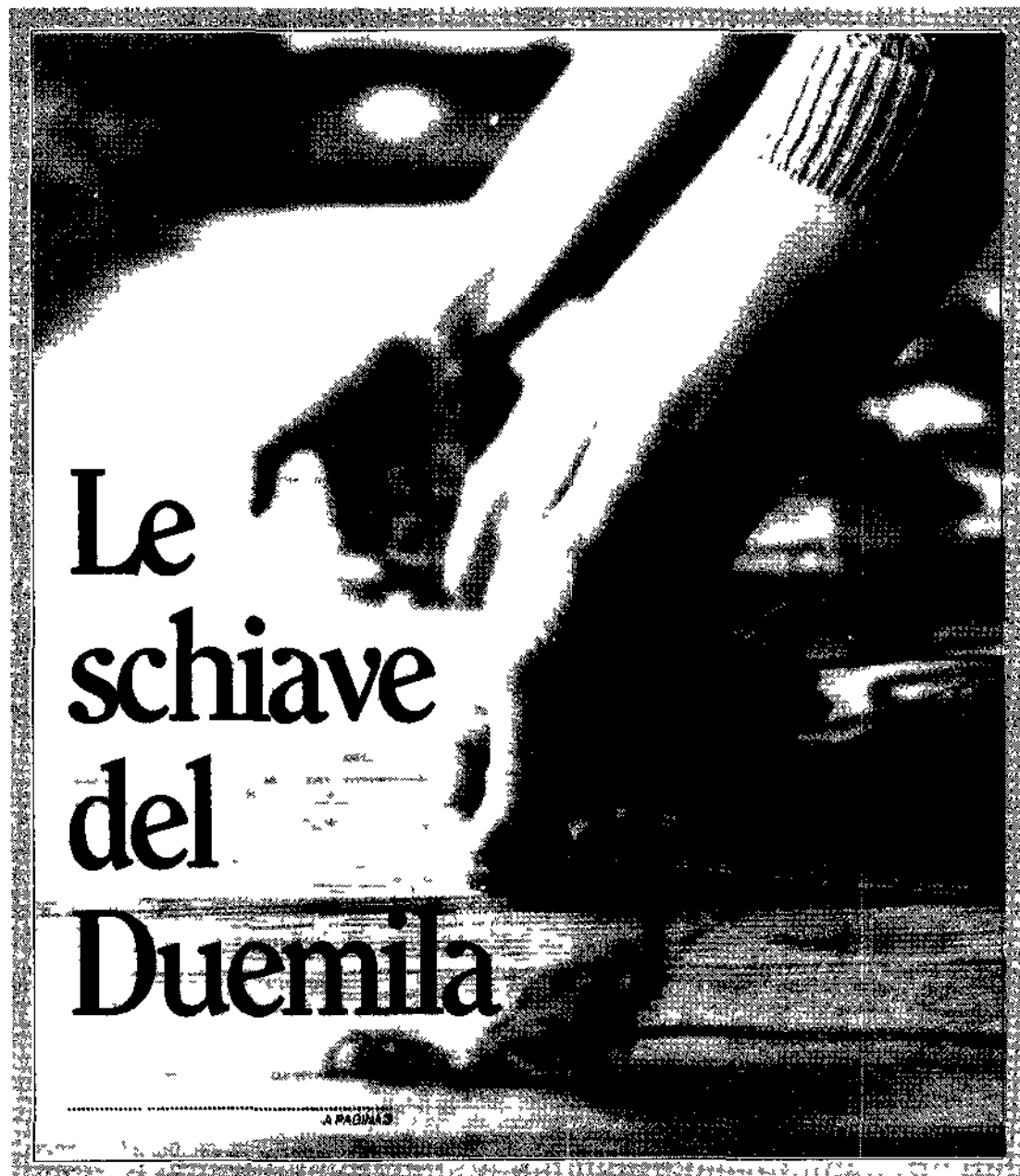
Juventus, Lazio e Parma giocano questa sera le gare di ritorno dei quarti di finale della Coppa Uefa. I bianconeri ospiteranno l'Eintracht di Francoforte. Per i romani difficile trasferta a Dortmund contro il Borussia. La squadra di Scialoja, infine, giocherà a Odense, Danimarca.

BOLDRINI GUAGNELI RUGGIERO
A PAGINA 3

La tragedia di Goma Lancet denuncia: soccorsi di morte

Nel campo profughi di Goma, nello Zaire, arrivarono centinaia di migliaia di profughi ruandesi. Dodicimila morirono. Il settimanale scientifico «Lancet» accusa: era una strage evitabile ma i medici della cooperazione internazionale ammarono impreparati.

BERNARDINO FANTINI
A PAGINA 4



Le schiave del Duemila

A PAGINA 5

Se la Bibbia cambia monte

ENRI DE LUCA

NEL ROMANZO «La famiglia Moskat» di Isaac B. Singer si narra a un certo punto dell'arrivo dei tedeschi a Varsavia durante la prima guerra mondiale in seguito alla ritirata dei russi. Un ebreo vede al mattino i primi soldati tedeschi e dice all'amico Avrom: «Siamo in Prussia». La Polonia è terra che ha cambiato molte volte di città, dinastia e di regime. Ogni nuovo capo si è dato la briga di riscrivere a suo vantaggio i libri di storia. Da qui un bel proverbio polacco: «Da noi solo il futuro è certo: il passato cambia sempre».

Queste frasi ci accompagnano il mio stupore alla notizia che il monte di Mosè ha cambiato residenza. Non ci si può fidare neanche della geografia. Naturalmente il sito precedente - dove da un

millennio e mezzo si è piazzato il monastero greco ortodosso di Santa Caterina - ha subito denuncia per sottrazione indebita di montagna sacra, riservandosi la stima per i danni morali.

L'archeologo nell'impeto del trasloco ha anche spostato indietro il tempo del viaggio di Mosè e dei seicentomila ebrei. Fanno tutt'uno un passo indietro di ottocento anni: un vero strappazzo per la venerabile schiera. Gli eredi protestano.

Gli archeologi della Bibbia si sono spesso sbizzarriti sulle alture. Oltre al Sinai hanno cercato di stabilire una volta per tutte il monte Moria dove Abramo legò il figlio Isacco e quasi l'ammazzò, e nonché l'Ararat su cui si poggiò l'arca di Noè dopo il diluvio. L'e-

scursionismo alpinistico degli archeologi non ha dato risultati apprezzabili, tranne l'interessante competizione tra sistemi montuosi per l'assegnazione dell'ambito riconoscimento: il professor dell'ultima scoperta sostiene che la sua ricerca «riflette lo spirito delle narrazioni bibliche».

Non credo. La Bibbia non è una mappa del tesoro e non si è divertita a turbare i lettori con indovinelli geografici. Lo spirito della scrittura sacra nel libro che noi chiamiamo «Esodo» e gli ebrei «No mi» è narrare una grandiosa serie di eventi prodigiosi guidati da Dio e culminati nel dono della Legge. Il Libro se ne infischia della geografia: se nel deserto del Sinai non ci fosse stata un'altura ne

avrebbe creato una se non ci fosse stato il Mar Rosso l'avrebbe formato per poter poi attraversare miracolosamente, così come non c'è mai stata altra manna al di fuori di quella che cadde in quel deserto per quarant'anni e solo per quel popolo.

PARIGI, 14 MARZO 1995

Reset

PRESENTA
L'EDIZIONE FRANCESE DI
CATTIVA MAESTRA TELEVISIONE
DI KARL POPPER

Intervengono
LUIGI ABETE, GIANCARLO BOSETTI, SAMUEL BRUSSELL, JEAN DANIEL, PAOLO FABBRI, CARLO FRECCERO, MICHEL KAJMAN, PAUL VIRILIO

HOTEL GALLIFFET 50, RUE DE VARENNE 75007 - ORE 20.30

DONZELLI EDITORE ROMA